

GIAN LUIGI CASTELLI

La lettura delle opere del maestro Gian Luigi Castelli non può prescindere da una concezione storica e al tempo stesso scientifica del suo pensiero. Il suo percorso artistico, costellato di colti riferimenti culturali umanistici e scientifici, di precedenti storici e letterari, estrinseca paradigmi artefici di una nuova avanguardia artistica e di pensiero. Ogni suo concetto, espresso artisticamente e teorizzato nel suo manifesto Plurispazialista, si supporta di esemplificazioni letterarie, scientifiche, spirituali, che inserite in pittura, ci aiutano a comprendere il mistico celato nella Natura. L'anima diviene la chiave interpretativa del cosmo e dell'eterno dualismo tra umano e divino, tra corpo e spirito, tra materia ed energia, tra concreto e virtuale. Un dualismo positivo che opera in continuazione e che, nel fluire del tempo, mantiene intatta la sua intensità creativa. Umano e divino sono due entità distinte che però, fondendosi e armonizzandosi, influenzano, in egual modo, le relazioni personali. Umano e divino come simbolo del grande potere creativo che sorge anzitutto quando la narrazione, il segno e il colore sono inestricabilmente congiunti come si nota nelle opere plurispaziali. Il dualismo che si legge nelle opere di Castelli è un dualismo in cui non è possibile separare le due parti, così come nelle sue opere non è possibile separare l'immagine dal significato, l'immaginazione dalla significazione. Un'arte, quella del maestro Castelli, che intende comprendere l'universo dal suo più piccolo costituente in poi, risultato di un caos quantistico che tuttavia chiede di essere organizzato e di elementi non già dati che aspettano di essere raccontati, dove è possibile l'equazione atta a descrivere la collaborazione tra gli opposti e le diversità che alla fine genera l'armonia, un'armonia cosmica. Fondando il suo discorso su concezioni scientifiche riferibili ai suoi studi ingegneristici, Gian Luigi Castelli parte da un concetto filosofico su conoscenze scientifiche e tecnologiche per poi rielaborarlo attraverso l'altro aspetto del suo bagaglio culturale, quella formazione umanistica in cui vige la centralità della persona come fulcro di un rinnovato umanesimo, di un'era in cui è l'essere umano al centro di tutto, in cui si superano classificazioni e divisioni labili nel tempo e discriminazioni sessuali e in cui il cuore, il pensiero e il linguaggio si irradiano liberamente nel rispetto della dignità delle persone, era di apertura agli altri e foriera di pace e sicurezza che Castelli ha denominato "Personarcato". È l'umanità dunque al centro del mondo, ed è ciascuna persona, intesa come spettatrice e operatrice, che può interagire con le opere plurispaziali, offrendo interattive reti relazionali in cui "navigare" e aprirsi agli altri, e che può, vivendole, reinterpretarle, ricrearle e raccontarle col proprio pensiero diventando, anche lei, un artista "io creatore" che dà dinamicamente corpo, come il



*Demian, olio su tela, cm 50x70
 Il dipinto è l'emblema dell'introduzione nell'arte della visione
 della fisica quantistica e delle reti relazionali*

creatore delle opere plurispaziali, a pensieri fluenti organizzando pulsioni, sensazioni, emozioni e idee. Demian, frutto di una rielaborazione del famoso romanzo di Hermann Hesse e dell'inserimento nell'arte della visione quantistica, è l'opera cardine del pensiero di Castelli e del suo percorso artistico altamente filosofico, esistenziale, spirituale e di crescita umana. Quest'opera eleva l'essere umano ai piani più alti della spiritualità.

Josè Van Roy Dali

Contatti:

Via Tofane 44/C - 10141 Torino
 Tel. +39 011 5692568 Cell. +39 3382374528
 Sito web: www.plurispazialismo.com
 E-mail: gianluigi_castelli@fastwebnet.it